



Ivrea, 11 Febbraio 2023

Rev.mo P. Procuratore Generale, carissimo P. Michele,
ho la gioia di accoglierti in Cattedrale con l'amicizia e l'affetto fraterno che datano da molti anni, ma oggi, in modo speciale, sono lieto di accoglierti come il Confratello che nella grande Famiglia dell'Oratorio è il Padre.

Ti ringrazio per la paternità che, continuando l'opera del tuo Predecessore, p. Mario Aviles, ora Vescovo negli Stati Uniti, hai esercitato anche verso questa Comunità a cui oggi conosci il Rescritto della Sede Apostolica che la erige in Congregazione dell'Oratorio.

Nei 18 anni in cui anch'io ho esercitato il servizio che ora è tuo, venticinque volte ho avuto la gioia di vivere, in varie parti del mondo, questo momento, solenne e familiare al tempo stesso, consegnando alle nuove Congregazioni oratoriane i Rescritti di fondazione concessi da san Giovanni Paolo II e da S.S. Benedetto XVI. Oggi, però, la mia gioia è davvero particolare, e non è difficile comprenderne la ragione.

Grazie, carissimo Padre, per la tua presenza e grazie per il tuo servizio. Grazie anche al carissimo Alberto Bianco, segretario della Procura Generale.

La Vergine Maria – nostra Madre e Fondatrice, come san Filippo diceva – e lui stesso, Padre Filippo, e i Santi e i Beati dell'Oratorio, ora riuniti nell'*Oratorio del cielo*, ci accompagnino con la loro Benedizione. Un grande abbraccio a te, e attraverso di te a tutta la Famiglia Oratoriana nei vari Continenti in cui è presente.

Un grande abbraccio e una grande Benedizione anche a voi, carissimi padri Andrea, Riccardo, Samuele e ch. Alessandro.

Il mio augurio è che il vostro cammino sulla via tracciata da Padre Filippo sia un cammino di santità. È ciò che più conta!

L'Oratorio del Cielo, dicevo... È per raggiungere questa meta, fine ultimo di ogni nostro passo quaggiù, che noi camminiamo sulla via dell'Oratorio! Risuona nel nostro cuore l'eco del grido che saliva dal cuore di Filippo: "*Paradiso! Paradiso!*".

Buon cammino, con il cuore che si lascia abitare dallo Spirito Santo, con la certezza filippina che "*Chi vuol altro che Cristo non sa quel che vuole*", sotto lo sguardo di Maria, Madre e Fondatrice della Congregazione, a cui diciamo, con Dante, fiorentino come Filippo: "*Qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar senz'ali*" ...

Ringrazio infine per la partecipazione a questo lieto momento tutti i presenti in Cattedrale: i carissimi Laici, Sacerdoti, Diaconi e Seminaristi della Diocesi; i Religiosi e le Religiose, i Consacrati. Un fraterno saluto ai Molto Reverendi Padri Prepositi e ai carissimi Padri e Chierici delle Congregazioni Oratoriane.

A tutti, di cuore, il mio grazie nel Cuore di Cristo e del nostro Padre Filippo!

† Edoardo, vescovo